



**LIONS CLUB  
" COLORNO LA REGGIA "**

***Distretto 108Tb  
Zona***

***18.ma***

**Bollettino n. 1**

**Gennaio 2011**



**Presidente :  
Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno  
2010/2011**

**Imparando dal passato  
Operando nel presente  
Preparando il futuro**

**Sidney Lee SCRUGGS**  
Presidente Internazionale

**Roberto OLIVI MOCENIGO**  
Governatore Distretto TB

***Indice:***

- Il passaggio delle consegne***
- San Patrignano e San Marino***
- Ictus fondamentale la prevenzione***
- Riconoscimenti Internazionali al Past President Ugo Romani***
- Serata di ricorrenza della " Charter"***
- Ciao Alessandro***
- "Orkney's Italian Chapel"***
- Raccontino finale***

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

## **IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE**

L'Assemblea dei Soci tenutasi l' 11 aprile 2010 presso la Sede del Club nel rinomato Ristorante "Romani", ha eletto il nuovo Presidente per l'anno lionistico 2010/2011 nonché i membri del nuovo Consiglio Direttivo.

A Presidente del Lions Club "Colorno la Reggia" è stato eletto il Socio AMILCARE MARTANI FARINOTTI, mentre a Consiglieri sono stati eletti: Bernardelli Giuliana, Dodi Antonio, Gualerzi Patrizia, Zanichelli Igino, Zoni Luciana e Pizzi Angelo.



*( Il Presidente del L.C. Colorno La Reggia: Amilcare Martani Farinotti)*

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

Si è proceduto quindi alla votazione di un nuovo membro per il Comitato Soci: eletta Maria Antonietta Lamoure.

Successivamente si è proceduto alla nomina dei membri del Comitato dei Revisori dei Conti. Su proposta del Presidente e per alzata di mano, sono eletti i Soci: a Presidente, Mazzali Ettore, quindi Cortesi Alberto e Mutti Alberto.

Quindi per l'anno lionistico 2010/2011, il Consiglio Direttivo è composto dai Soci: Martani Farinotti Amilcare, Presidente, Romani Ugo, immediato Past President, Bernardelli Giuliana, Dodi Antonio, Gualerzi Patrizia, Megha Alessandro (membro di diritto quale Presidente del Comitato Soci), Pizzi Angelo, Saccenti Stefano, Villani Mauro, Zanetti Filippo, Zanichelli Igino e Zoni Luciana.

I membri del Comitato Soci per il triennio 2010/2013 sono: Megha Alessandro, Presidente, Lamoure Maria Antonietta e Rossi Mario.

Al nuovo Presidente Amilcare Martani Farinotti, l'augurio di un proficuo lavoro, al Past President, Cav. Ugo Romani, un grande plauso da parte dei Soci per il biennio alla guida del L.C. Colorno La Reggia, dallo stesso fortemente voluto, ma soprattutto per il grande lavoro svolto alla guida del Club.

Con la riunione del Consiglio Direttivo del 17/09/2010 sono state poi formalizzate per l'anno in corso, le seguenti cariche:

- Bernardelli Giuliana 1° Vice Presidente
- Zoni Luciana 2° Vice Presidente
- Saccenti Stefano 3° Vice Presidente
- Pizzi Angelo Segretario
- Gualerzi Patrizia Tesoriere
- Zanetti Filippo Cerimoniere
- Coruzzi Raffaello Censore

A tutti un augurio di un proficuo lavoro.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

## **SAN PATRIGNANO E SAN MARINO**

### **San Patrignano**



Grazie al Presidente Ugo Romani, noi Soci del Lions Club "Colorno La Reggia" siamo stati ospiti della Comunità di San Patrignano.

Durante la visita, organizzata dallo stesso Presidente con il supporto di Paolo Boccalatte, abbiamo constatato il grande lavoro fatto quotidianamente dai ragazzi della Comunità.

Abbiamo potuto visitare la cantina dove riposano centinaia di barriques colme di pregiato vino, le stalle delle mucche il cui latte viene utilizzato in parte per la produzione di formaggi ed in parte venduto, gli allevamenti di vacche chianine, di maiali e di cavalli, e anche gli alveari dove si produce il miele che viene utilizzato nella struttura oppure venduto

Infine abbiamo visitato anche l'ospedale della Comunità, dove i ragazzi vengono curati e seguiti da medici specialisti.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

Ognuno degli 800 ragazzi in Comunità ha il proprio lavoro e ognuno si sente utile per la causa comune della guarigione e qui, i ragazzi che sono in cura di recupero e riabilitativa, svolgono ogni più utile lavoro per il loro sostentamento. Il valore dei loro lavori è riconosciuto anche dalle richieste dei loro prodotti che arrivano anche dagli Stati Uniti.

## **San Marino**



Nel pomeriggio abbiamo raggiunto San Marino dove abbiamo partecipato ai festeggiamenti per i cinquant'anni del Lions Club locale. Siamo stati accolti dal Presidente Augusto Gatti e dal Cerimoniere Marcello Bollini. Dopo il tradizionale scambio di omaggi tra i Presidenti dei due Lions Clubs, ci siamo dedicati alla visita guidata di San Marino. A commiato, il direttivo del Lions Club San Marino, ci ha offerto un aperitivo nella Piazza della Libertà.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

## **ICTUS FONDAMENTALE LA PREVENZIONE**

La serata di venerdì 21 Maggio 2010, organizzata dal nostro Club, è stata dedicata alla informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione dell'ictus cerebrale.

A ricevere gli ospiti della serata, nelle sale del Ristorante "Romani", è stato il Presidente Ugo Romani, con i membri del direttivo e la promotrice Patrizia Gualerzi.

Durante il discorso di benvenuto, il Presidente Romani ha introdotto il relatore della serata Prof. Umberto Scoditti, e le collaboratrici dell'associazione - Alice Parma - per la lotta all'ictus cerebrale Ornella Araldi e Licia Denti.

"Alice Parma" di cui il Prof. Scoditti è Presidente, è nata nel 2008 e fa parte della rete "Alice Italia Onlus" fondata nel 1997, che si occupa di diffondere le informazioni sulla curabilità della malattia, creare un collegamento tra i pazienti, familiari e medici, facilitare l'informazione per un tempestivo riconoscimento dei sintomi, tutelare i diritti dei pazienti e svolgere il ruolo di interlocutore con le Istituzioni.

La relazione sulla malattia, presentata prima della cena conviviale, ha evidenziato il fatto che l'ictus cerebrale è la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie (10-12% di tutti i decessi per anno), e la seconda causa di demenza dopo la malattia di Alzheimer e la principale causa di invalidità.

"Ci è sembrato importante portare l'associazione anche a Parma" ha commentato il Prof. Scoditti " perché si interessa di un problema rilevante con numeri spaventosamente elevati. Il nostro scopo è quello di divulgare le informazioni che abbiamo sia sulla prevenzione che sulla possibilità di curare meglio la malattia riducendo le disabilità residue e facendo in modo che il paziente possa rientrare completamente recuperato alle normali attività della vita."

Prosegue il Prof. Scoditti aggiungendo:" Se precocemente riconosciuto e rapidamente ospedalizzato, è possibile intervenire, nelle primissime ore, con trattamenti specifici che possono modificare completamente il decorso della malattia e quindi la prognosi. Nonostante il 75% delle persone colpite da ictus siano ultra- sessantacinquenni, è anche vero che il 5-6% è sotto i 40 anni e quindi il problema è particolarmente drammatico perché sono persone che rischiano di perdere le capacità lavorative e di relazione. Rispetto all'infarto del miocardio, l'ictus è più subdolo nelle sue manifestazioni e soprattutto quando è meno grave e la sintomatologia è lieve, s'intende sottovalutarlo. Questi sono i casi più pericolosi".

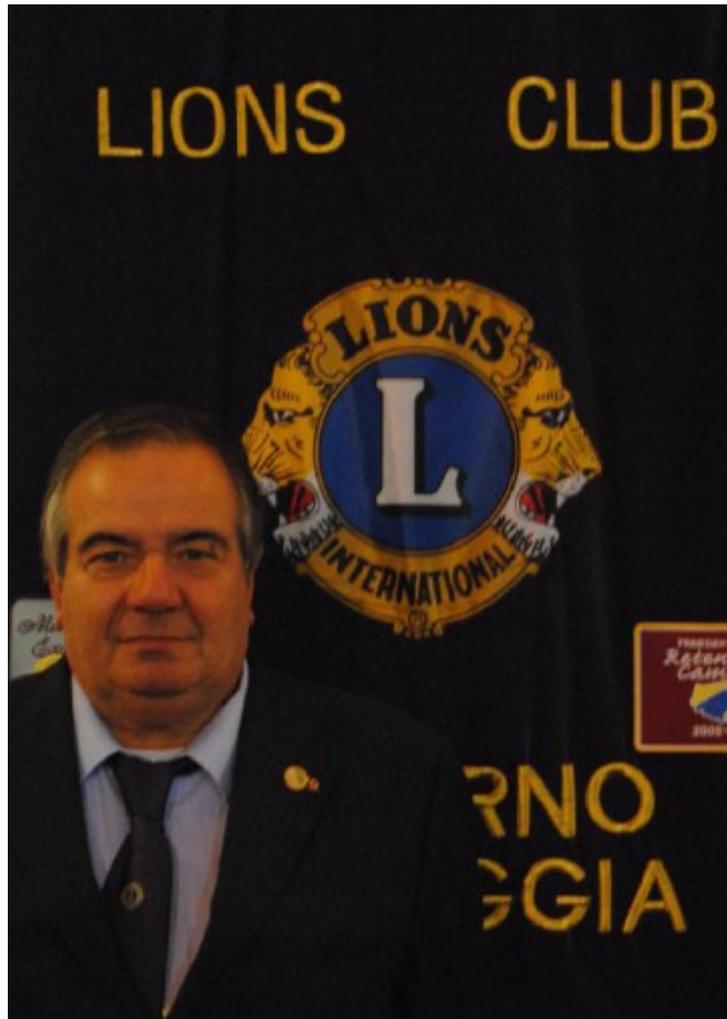
**Presidente :**

**Lionistico:Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**

**2010/2011**

**RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI  
AL PAST PRESIDENT CAV. UGO ROMANI**



*Il Past President Cav. Ugo Romani*

Insigni riconoscimenti sono pervenuti dalla Presidenza Americana del Lions Club al Past President Cav. Ugo Romani.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

Allo stesso sono pervenuti:

- il distintivo con brillanti per aver raggiunto ogni obiettivo nella sua qualità di Presidente del Lions Club "Colorno La Reggia";
- due emblemi per il gonfalone ( lo "**Year Round Growth**" e il "**President's Retention Campaign**" ) per la conservazione e l'implemento dei Soci che sono vitali per il successo di un Club, nonché per i traguardi raggiunti in solo due anni di Presidenza.

Da parte dei Soci un caloroso ringraziamento per l'opera svolta e soprattutto per aver saputo creare con impegno questo Club "Colorno la Reggia" di cui tutti ci sentiamo fieri di appartenervi.

Grazie Presidente!



*(Gli stemmi del L.C. Internazionale giunti al Cav, Ugo Romani)*

Presidente :  
Lionistico: Amilcare Martani Farinotti

Anno  
2010/2011

## **SERATA DI RICORRENZA DELLA "CHARTER"**



*(Il Past Governatore Anna Ardizzoni Magi e il Presidente del L.C. Colorno La Reggia)*

Il 28 di Novembre, nelle sale del Ristorante "Romani" il Lions Club Colorno La Reggia ha festeggiato il 2<sup>o</sup> anniversario della "Charter".

Nella stessa occasione sono entrati a far parte del nostro Club i nuovi Soci:

- Bocchi Giovanni presentato dal Presidente Amilcare Martani Farinotti;
- Maestri Michele presentato dal Presidente Amilcare Martani Farinotti;
- Disoy Paolo presentato dal Past President Romani Ugo;
- Puglisi Antonino Natale Presentato dal Consigliere Zanichelli Igino;
- Galimberti Orietta (in arte Orietta Berti) presentata dal Tesoriere Gualerzi Patrizia);
- Bertani Giorgio presentato dal Past Governatore Anna Ardizzoni Magi.

La festa ben condotta dal Cerimoniere Zanetti Filippo, ha visto la partecipazione di molti Soci e invitati tra cui:

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

- Anna Ardizzoni Magi, Past Governatore del Distretto 108Tb con il marito Giulio;
- Calzone Luigi, Presidente della 19.ma Zona;
- Romani Ugo Past Presidente del Colorno "La Reggia";
- Gamalero Dante, Presidente del Parma Host;
- Martini Graziano, Presidente del Bardi Val Ceno;
- Fanfoni Sereno, Presidente del Parma Ducale.

Il Presidente Amilcare Martani Farinotti ha sottolineato l'importanza degli scopi e delle finalità del Lions Club che è quello di creare, stimolare e promuovere ogni iniziativa nell'interesse della Comunità.

I piatti erano ben curati dagli chef del Ristorante "Romani" a cui hanno fatto da gran finale i dolci preparati dal bravissimo pasticciere Fabio Romani.

Il Past Governatore Anna Ardizzoni Magi, prendendo la parola, ha rinnovato l'importanza di agire sempre armonicamente insieme, perché l'armonia è il risultato di disponibilità, comprensione, ascolto rispetto, conoscenza, tradizione, innovazione e comunicazione.

La Socia Orietta Berti infine, ha promesso che in un prossimo conviviale, si esibirà con alcune delle sue famosissime canzoni.



*( Orietta Berti tra il Presidente Amilcare Martani Farinotti e il Tesoriere Patrizia Gualerzi)*

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

## **CIAO ALESSANDRO**

Ciao Alessandro,

Ti avevo conosciuto da poco, è vero, quella sera di due anni fa, quando mi guardasti da sotto gli occhiali nel momento in cui Raffaello mi presentava a Voi Soci Fondatori del Lions Club Colorno La Reggia per essere ammesso.

Mi lasciasti parlare, esporre quanto mi ero preparato di dire, quindi, con sorriso bonario mi dicesti, oltretutto nella Tua carica di Presidente della Commissione Soci, "benvenuto fra noi".

E da quel momento i nostri colloqui furono più frequenti, imparammo a conoscerci meglio e Ti posso assicurare di avere sempre trovato in Te, più che un Socio di club, un Amico con cui anche confidarsi.

Ti ricorderò così e rammenterò i Tuoi consigli, sempre dettati da una schietta sincerità.

Mancherai molto a tutti noi. Tutti ti apprezzavamo e ti stimavamo.

Ciao. Continueremo ancora, un giorno, a parlare dei nostri fatti davanti ad un risotto profumato di tartufo.

A.P.

---

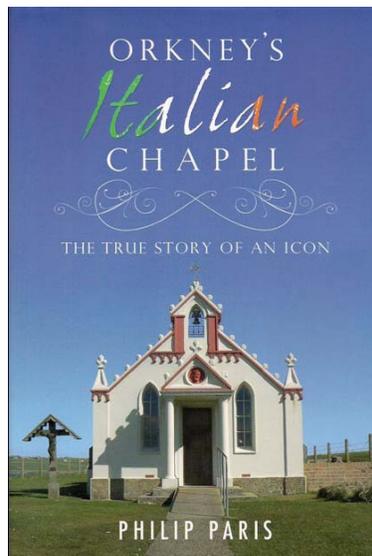
*(Dott. Alessandro Megha)*

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**

## **ORKNEY'S ITALIAN CHAPEL**

Ricordate il racconto del Socio Angelo Pizzi, che poco tempo fa ci ha relazionato su "*L'Italian Chapel, ovvero il miracolo di Lamb Holm. La storia e le immagini dei prigionieri di guerra italiani alle isole Orcadi*" ? Ebbene, è da poco uscito, per ora solo in inglese, dopo alcune pubblicazioni forse eccessivamente romanzate, il nuovo libro di Philip Paris "*Orkney's Italian Chapel*" sulla singolare vicenda vissuta nel campo scozzese.



Ciò che ha consegnato i prigionieri italiani del campo di Lamb Holm al ricordo ed all'ammirazione della gente delle Orcadi è stata la costruzione di una splendida chiesetta, l' "Italian Chapel", sotto la guida di un architetto di Moena, Domenico Chiocchetti utilizzando un vecchio hangar, rottami di ferro, materiale vario, il loro ingegno e la loro fantasia. L'abside fu decorata con la riproduzione della "Madonna dell'Olivo" di Nicolò Barabino, tratta da un santino che lo stesso Chiocchetti portava con sé.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**



Tra i prigionieri c'era anche il padre di Angelo. Sul libro è riportata l'immagine del commovente telegramma con il quale Ugo Pizzi comunica alla famiglia, che stava

ormai perdendo ogni speranza, il suo imminente ritorno a casa, avvenuto poi il 20 febbraio 1946: *“Arrivato Napoli arriverò presto baci Ugo”*.

L'autore conclude il suo libro citando una bella frase del fratello di Angelo, Alberto: *“The chapel is a moving, never-ending story”*, perché il messaggio di pace e speranza che essa rappresenta sarà un monito per le generazioni future.



\*Tutte le foto sono tratte dal libro di Philip Paris.

**Presidente :**  
Lionistico: Amilcare Martani Farinotti

**Anno**  
2010/2011

## **RACCONTINO FINALE**

(Tratto dai racconti "Case e vigneti" di Gian Pezzoli)

### **"ENRICHETTO"**

Alla bassa non ci sono "trattori". Ci sono invece "i motori" che pur essendo la stessa cosa non vengono chiamati trattori.

Il nome "trattore" sembra più una cosa da circo, da mostra, non adatta a superare gli sforzi che può permettersi il "motore"

Per questo motivo il "motore" alla Bassa è curato e tenuto in considerazione più della moglie. E chi non ha avuto o non ha un "motore" che abbia dimostrato di aver superato almeno una volta una grande prova di forza, alla domenica viene ignorato dall'altra gente in piazza che, a gruppetti, parla del

proprio "Ferguson" o del proprio "Ford" meglio di un parente che emigrato in America avesse fatto fortuna.

Fra le persone lasciate da parte alla domenica c'era anche Pinen il comunista. Eppure il "motore" l'aveva, ma purtroppo non aveva mai potuto dimostrarne la forza.

"Enrichetto", questa la marca, non era tanto conosciuta, ma Pinen il comunista sapeva quanto valeva. E poi che colpa poteva aver Pinen se Enrichetto anziché di pistoni e bielle era fatto di carne e di ossa?

Il suo motore non aveva tanti cavalli di potenza, perché Enrichetto purtroppo era soltanto ed unicamente un asino: anzi per essere più precisi un piccolo asino, in quanto sembrava essere solo un acconto di asino. Ma Pinen il comunista gli era affezionato come ad un figlio: infatti la sua famiglia era tutta lì.

Pinen originariamente non era comunista, anzi era uno di quei fascisti neri come il carbone. La gente allora diceva che lo faceva per economia in quanto, possedendo solo una camicia, e nera, poteva tenerla a lungo senza lavarla, risparmiando di conseguenza.

Durante l'ultima guerra era stato assegnato come alpino alla Brigata "Julia" e quando seppe che doveva partire alla conquista della Russia, ebbe, per l'emozione e la gioia di partecipare a questa missione, un groppo alla gola per due giorni da non riuscire a mandare giù nemmeno un boccone.

"Andiamo a civilizzare un grande Paese!" – soleva dire – "un Paese che sarà costretto ad inchinarsi davanti alle nostre invincibili armate ed alla nostra sacrosanta ideologia politica!". Parole che aveva letto su qualche giornale e che gli avevano fatto un certo effetto: per questo motivo le aveva imparate a memoria.

**Presidente :**

**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**

**2010/2011**

Partì baldanzoso e sicuro. Partì mentre il grano nella Bassa stava maturando, dove tutti girano in canottiera o a torso nudo, succhiando una fetta di cocomero. Partì con la sua camicia nera ed un cappello per ripararsi dal sole cocente.

Ma la Russia era la Russia. Era una terra sconfinata, una terra su cui l'inverno arriva con la velocità di un ciclone, mentre il freddo glaciale ti attanaglia con la sua morsa mortale.

E quando Pinen si trovò, dopo l'amara sconfitta non preventivata, sulla via del ritorno, fuggiasco, con le mani strette alle briglie del mulo che aveva in dotazione, fra tormento di neve, con la paura della morte davanti agli occhi e con i piedi irrigiditi dal freddo, giurò che se si fosse salvato, sarebbe diventato comunista.

Il mulo lo ascoltò e quindi morì. Pinen immergendosi fra le viscere del suo animale, riuscì a trovare un po' di tepore, quel tanto per recuperare una

parte di forze, e, bevendo quel sangue tiepido che usciva copiosamente dalle vene squarciate, riuscì a calmare anche la fame.

Ritornò al paese dopo qualche anno la sua partenza. Rimase chiuso in casa giorni e giorni, e alla fine, quando ne uscì, si diede a cercare un mulo.

Non ne trovò, ma in compenso scovò, Dio solo lo sa, un asinello, Enrichetto, che avendo saputo appartenere più o meno alla stessa famiglia dei muli, lo acquistò senza badare a spese.

Enrichetto si dimostrò subito un asinello adatto alla sua portata. Senza grandi pretese riusciva a fare lo stesso lavoro che avrebbe potuto fare qualsiasi cristiano: riusciva comodamente a trainare un carretto con tre fili d'erba che si poteva attaccare benissimo dietro ad una bicicletta, oppure tirare quel piccolo rullo nei campi che Pinen utilizzava per spianare la terra dopo la zappatura. Quest'ultimo lavoro però, fatto con un po' di fatica richiedeva un'abbondante razione di fieno a Enrichetto per recuperare le forze.

Per la poca terra che Pinen il comunista possedeva, Enrichetto andava più che bene, tanto ogni tanto lo chiamava "il mio motore": - Il mio motore ha portato anche me oggi sul carretto - diceva Pinen alla domenica quando con l'aspetto disinteressato riusciva ad intrufolarsi in mezzo all'altra gente e cercava di entrare per almeno una volta nei loro discorsi.

-Se gli dai da bere benzina agricola vedrai che andrà meglio - gli rispondevano sghignazzando.

-Ma vi assicuro - ribatteva Pinen - che per un essere un "motorino" piccolo il mio Enrichetto, in proporzione, vale come i vostri Ferguson. Pensate che oggi

**Presidente :**

**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**

**2010/2011**

ha tirato il rullo nei campi per tre quarti d'ora filati, senza riposarsi e senza perdere un colpo!-.

-Và, và Pinen a cambiare le gomme a Enrichetto che qui dobbiamo parlare di cose importanti!-.

E si voltavano tutti convergendo al centro lasciando Pinen, solo, al di fuori. Non gli restava quindi che ritornarsene a casa in compagnia del Suo Enrichetto. E mentre lo lasciava pensieri confusi gli giravano per la testa.

-Qui Enrichetto potresti avere il tubo di scappamento, qui il volante e qui le marce, sincronizzate, quattro con le ridotte e la retromarcia. Poi... potresti dare un piccolo strappo di forza in più quando cominci a tirare il carretto oppure...-. Enrichetto si voltava e sgranocchiando un pezzo di melica guardava con occhi stanchi il suo padrone.

Pinen era arrivato anche a pensare che la sua bestia non gli facesse un favore più di tanto perché lui forse era comunista: - Ma - aggiungeva -

qualche volta meriteresti che diventassi ancora fascista e allora te lo farei sentire io, sulla schiena, qualcosa di duro!-.

Avvenne che un giorno in paese durante un temporale come non se ne erano mai visti, una saetta colpì il tronco di un platano che accompagnano il viale della strada provinciale fino alla chiesa, facendolo cadere di traverso sulla strada.

Tornato il bel tempo e sparsasi la notizia, tutti i più bei motori del paese si dettero convegno a gran velocità sul punto dello sbarramento per poter giungere, chi prima dell'altro, a rimuovere il tronco e a dare sfoggio della potenza del proprio motore.

Arrivò Pedretti con il Ferguson. Legò bene il tronco e cominciò a pigiare sull'acceleratore: nemmeno una piega. L'albero pareva incollato alla terra.

-Metto la prima ridotta – disse – e vedrete che cavo sul anche le case attorno!-. Mise la prima ridotta e le case rimasero al loro posto. Così pure il platano.

-Ma vai via con quel citrolino! – aggiunse il Rodolfi – il mio Fiat ne ha già spostati anche di più grossi. Figuriamoci quello stuzzicadenti!-. Ma lo stuzzicadenti rimase al suo posto.

In una vera rassegna di tutti i più bei nomi dei motori declamati alla domenica, il paese sembrava colto da una frenesia fuori dal normale. Chi incitava a destra, chi diceva dei legare il tronco in un modo, chi chiedeva di fare l'accoppiata facendo il traino con due motori, ma tutto inutilmente: il platano era lì, di dimensioni più che normali, ma non si spostava neanche di un millimetro.

In mezzo a questo trambusto arrivò per caso Pinen il comunista con Enrichetto.

**Presidente :**

**Lionistico:Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**

**2010/2011**

-Che succede? – si informò,

-Succede, succede che questo canchero maledetto tronco non si vuole spostare neanche a pagarlo. Porco mondo! – risposero in coro.

-E tutti quei segni neri per terra cosa sono? – chiese Pinen.

-Le gomme dei nostri motori, tutte ormai smangiate. Si slitta che è un piacere!-.

Pinen si guardò attorno. Guardò tutti i motori allineati vicino al platano, li paragonò alla suo Enrichetto, quindi salutò per tornarsene a casa.

-Prova un po' tu con tuo asino marca Enrichetto! – gridò qualcuno.

Pinen si irrigidì. Sentì le mani e i piedi freddi come quando stava ritirandosi dalla Russia. Riguardò i motori: - Andiamo a casa Enrichetto – sussurrò poi alla sua bestia.

-Anche l'asino marca Enrichetto desiste! – aggiunse quel qualcuno accompagnato da una risata generale.

A questo punto Pinen tirò le redini. Fece dietro-front e si avvicinò al tronco. Trasse dal carretto un pezzo di corda, l'unico arnese da tiro che possedeva considerando che una catena di ferro avrebbe fatto cadere di schianto Enrichetto, e legò saldamente con più nodi il tronco.

Staccò il suo asino dal carretto e l'agganciò al capo della corda legata al tronco.

-Oooppp! Dai Enrichetto! – gridò Pinen.

Enrichetto fece uno sforzo, un primo strattone. Dalla contropinta di botto venne richiamato indietro di qualche metro.

-Dai tira quella corda asino della malora, tira!! – gridò nuovamente Pinen il comunista.

-Ma è un motore? – chiese sempre quel qualcuno.

Pinen strinse i denti più di Enrichetto, Uno strattone, due strattoni, piccoli per la verità, andarono nuovamente a vuoto.

Un terzo sforzo fece scricchiolare il platano. Un quarto lo smosse, impercettibilmente, ma lo smosse.

-Ormai è fatta – pensò Pinen.

Con un colpo dopo l'altro, Enrichetto spostò definitivamente il tronco dal viale. La gente che fino allora si era divertita rimase muta: non credeva ai propri occhi.

-C'è qualcuno che ha qualche lavoretto da sbrigare a casa? – chiese Pinen. Nessuno rispose. Soltanto e sempre quel qualcuno, quel qualcuno che nessuno riusciva a stanare chi fosse aggiunse: - Adesso dovresti farti democristiano Pinen!-.

**Presidente :**

**Lionistico:Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**

**2010/2011**

Pinen non divenne democristiano né ritornò fascista. Diede quella sera doppia razione di biada a Enrichetto e fu ammesso alla domenica a dire la sua sui motori, in piazza.

Quello stesso anno, il giorno successivo alla Pasqua, il prete benedicendo i motori nel campo sportivo adiacente la chiesa, si soffermò un attimo: si guardò attorno come per avere conferma, quindi ingiunse la benedizione anche a Enrichetto e a Pinen che, allineati fra gli altri motori, stavano lì impalati e compunti.

**Presidente :**  
**Lionistico: Amilcare Martani Farinotti**

**Anno**  
**2010/2011**